

## IN MEMORIAM

Carlo Maria Santoro è morto a Roma il 2 aprile 2002 in seguito alla ricomparsa di un tumore. Componente del Comitato Scientifico della «Rivista Italiana di Scienza Politica», aveva anche fatto parte per diversi anni del Gruppo di lavoro in Scienza politica della Società Editrice il Mulino. Santoro era nato ad Ancona il 14 agosto 1935. Laureatosi all'Università di Roma aveva intrapreso la carriera diplomatica nel periodo 1962-1967. Se ne era coerentemente dimesso avendo maturato la decisione di iscriversi al Partito comunista italiano del quale diventò, anche grazie alla sua competenza e alle sue conoscenze linguistiche, un apprezzato «ambasciatore». La carriera di professore la iniziò accettando un incarico di insegnamento all'Università di Venezia a partire dal 1972. Per il Pci fu anche eletto consigliere regionale del Veneto per una legislatura dal 1975 al 1980. In seguito senza traumi e senza pubblicità si allontanò definitivamente dal Partito comunista e perseguì con impegno e vigore la carriera accademica, prima dal 1981 al 1982 come Fellow del Center for International Affairs di Harvard, poi ancora a Venezia fino a quando diventò nel 1985 Professore ordinario di Relazioni Internazionali nell'Università di Bologna. Nel 1988 si trasferì alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano nella quale insegnò Relazioni Internazionali e Studi strategici.

Curatore de *Gli Stati Uniti e l'ordine mondiale* (1978) e, insieme con Luigi Bonanate, di *Teoria e analisi nelle relazioni internazionali* (1986), Santoro è autore di numerosi importanti volumi di relazioni internazionali e di politica estera, in special modo, ma non soltanto degli Stati Uniti d'America: *Lo stile dell'aquila: studi di politica estera americana* (1984); *La perla e l'ostrica alle fonti della politica estera globale degli Stati Uniti* (1987); ma anche dell'Italia: *L'Italia e il mediterraneo. Questioni*

*di politica estera* (1988); e *La politica estera di una media potenza. L'Italia dall'unità ad oggi* (1991). Dopo il crollo del sistema bipolare, i suoi interessi si erano indirizzati alla geopolitica e allo studio dei fattori culturali e identitari nelle relazioni internazionali. Di questo periodo rimangono i suoi ultimi tre libri: *Rischio da Sud: geopolitica delle crisi nel bacino mediterraneo* (1996); *Studi di geopolitica, 1992-1994* (1997) e *Occidente. Identità dell'Europa* (1998).

Nel periodo gennaio 1995-febbraio 1996 è stato sottosegretario alla Difesa nel governo guidato da Lamberto Dini. La «Rivista Italiana di Scienza Politica» lo ricorda come studioso serio, rigoroso e competente, autore di analisi approfondite di grande eleganza. Personalmente, ne ho apprezzato le qualità di collega leale, di gentiluomo e di amico.

[G.P.]